

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO AIDEA 19 sett.2013

di Giorgio Invernizzi Presidente del Comitato Scientifico¹

- INTRODUZIONE
- COSA ABBIAMO FATTO
- COSA ABBIAMO OTTENUTO
- COSA NON ABBIAMO OTTENUTO (e che avremmo voluto ottenere)
- CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

Care Colleghe e cari Colleghi,

innanzitutto desidero ringraziare il Comitato Direttivo Aidea che mi ha nominato componente del Comitato Scientifico del Convegno e quest'ultimo Comitato che, a sua volta, mi ha nominato suo Presidente. Il mio ringraziamento va a questi due Comitati non solo per la fiducia accordatami, ma anche – e direi soprattutto – per l'occasione che mi hanno dato di sperimentare, ancora una volta, che cos'è l'economia aziendale, in tutte le sue tre dimensioni.

Infatti in questo ultimo anno (da quando sono stato nominato presidente del Comitato):

- ho fatto esperienza di **gestione** di una attività – per me - nuova (non mi ero mai occupato della progettazione di un convegno) passando dalle problematiche di definizione dei titoli delle diverse sessioni fino ad arrivare a quelle conseguenti alla richiesta di sollecitazione di un visto per espatrio di un collega straniero;
- mi sono anche misurato con problemi di **organizzazione** di un gruppo di persone (i miei 12 colleghi membri del Comitato Scientifico²), la maggior parte delle quali non conosciute prima e che voglio qui ringraziare calorosamente per il lavoro svolto scusandomi qui pubblicamente per lo stile di leadership inadeguato (..direi dispotico) che ho esercitato nei loro confronti;
- ho sperimentato infine, qui di meno in realtà, la **rilevazione e il controllo**. Di meno perché il budget era limitatissimo e per di più destinato nella sua totalità alla comunicazione internazionale del convegno. Tutto il resto del lavoro è stato svolto gratuitamente e quindi il fabbisogno di rilevazione e controllo era, purtroppo (...e per un Ragioniere come me è un vero "purtroppo"), soddisfatto in partenza!

Fin dall'inizio erano chiari, a noi del Comitato, i **tre elementi** della formula imprenditoriale attorno ai quali avremmo dovuto svolgere il nostro compito:

1. **il target** primo del Convegno, i "clienti target" erano i giovani ricercatori di economia aziendale italiani, con l'obiettivo di farli tornare a "vivere" l'Aidea e, tramite essa, l'Economia Aziendale.
2. **il sistema di prodotto** non poteva che essere, conseguentemente, l'offerta di un ambiente aperto in cui presentare occasioni di confronto a livello internazionale delle ricerche concepite nell'alveo della tradizione di economia-aziendale. Tale offerta doveva avere un prezzo basso (la *fee* è stata fissata al minimo, più bassa di tutte quelle degli ultimi convegni Aidea). Inoltre la manifestazione doveva avere il sapore di una festa: la festa degli aziendalisti per il bicentenario della fondazione di Aidea. L'offerta, infine, doveva coinvolger diverse riviste (italiane e straniere) perché i giovani aziendalisti, incontrando gli Editor, potessero trarre indicazioni sulle opportunità di pubblicazione³.

¹ In nota sono indicate le parti delle relazioni che non sono state lette durante l'intervento in aula per ragioni di tempo.

² I miei "compagni di viaggio", senza ognuno dei quali sarebbe stato impossibile arrivare a questa struttura del convegno, sono stati: Stefano Adamo, Carmine Bianchi, Marco Bigelli, Enrico Cori, Adele Caldarelli, Arturo Capasso, Luca Ferrucci, Franco Fiordelisi, Fabio Fortuna, Alessandro Mechelli, Ugo Sostero, Marta Ugolini.

³ In altri termini il convegno doveva consentire ai giovani ricercatori italiani di Economia Aziendale (che si presentano in modo sparso e – a volte – disordinato ai diversi convegni proposti dai nostri colleghi stranieri all'estero) di ritrovare

3. quanto **alla struttura**, si doveva perciò definire il contesto di un “convegno aperto, articolato su diversi tipi di iniziative”, facendo perno:
- sulle diverse società scientifiche a cui i soci Aidea hanno dato vita successivamente: dalla Società Italiana di Storia della Ragioneria, alla neonata SIMA (tanto neonata da non avere ancora il logo, e quindi predisposto dal sottoscritto ... gratuitamente);
 - sia sulla rete di riviste accreditate Aidea;
 - sui numerosi contatti che gli accademici italiani hanno nel tempo sviluppato con prestigiose riviste straniere.

COSA ABBIAMO FATTO

Oltre ad aver chiesto consigli e suggerimenti ai Presidenti delle 7 Società scientifiche che si collegano ad Aidea, abbiamo chiesto alle 27 riviste accreditate Aidea di proporci un paio di titoli di argomenti che declinassero il tema, volutamente generale, del nostro Convegno.

Lo stesso abbiamo fatto con alcune riviste straniere, chiedendo la loro anche la disponibilità a predisporre una special issue o una fast track.

Abbiamo poi invitato l'Editor delle riviste (o un suo delegato) a un incontro, che abbiamo chiamato *meet the editor*: le riviste si “confessano”. In ciascuno di questi incontri ogni rivista presenterà la sua politica editoriale⁴. I *Meet the Editor* previsti riguardano 24 riviste:

- 12 pubblicate in Italia (di queste 2 in lingua inglese);
- 12 di case editrici estere, appartenenti a diverse fasce di ranking.

Scelti i temi delle singole sessioni e aggregati in 6 macro track, abbiamo inviato il *call for paper* a fine dicembre dando come scadenza della presentazione del paper (non dell'abstract) il 6 Aprile. Siamo stati rigidi sui termini e sul fatto che fosse *full paper* poiché ci è sembrato opportuno allinearci agli standard internazionali. Non abbiamo concesso proroghe, tranne quella del termine per la registrazione anticipata con conseguente sconto nella quota di registrazione!

Abbiamo poi cercato di organizzare un convegno nel convegno, tre tavole rotonde e diverse opportunità d'incontro.

Il **convegno nel convegno** non poteva non riguardare le nostre radici. Per toglierci dall'imbarazzo di chi invitare come relatore di questo convegno, stabilito che il Chairman del Convegno sarebbe stato Luciano D'Amico (Presidente della Società Italiana di Storia della Ragioneria), abbiamo utilizzato la medesima tecnica del call for paper proponendo come argomento “Le accademie e le riviste: il dibattito scientifico nel XIX e XX secolo tra il consolidarsi della Ragioneria e l'emergere della Economia Aziendale”.

Le **tre tavole rotonde** che proponiamo, hanno in comune un tema base, anzi il tema base per il futuro dell'Aidea, a duecento anni dalla data della sua nascita: il processo di internazionalizzazione degli aziendalisti italiani e, quindi, dell'Aidea⁵.

un ambiente internazionale in Italia. Al Convegno Aidea dovevano avere l'opportunità di incontrare gli Editor di riviste estere e i colleghi stranieri con cui confrontarsi sugli argomenti oggetto anche della loro specifica ricerca.

⁴ In particolare, l'Editor (o un suo delegato): a) illustra la rivista e le opportunità di pubblicazione; b) spiega il funzionamento della rivista relativamente alle procedure di referaggio (tempi e metodi), indici bibliometrici, ranking, ecc.; c) propone suggerimenti per fare tesoro delle critiche dei referee e per aumentare le chance di accettazione (o diminuire quelle di rifiuto); d) è disponibile a rispondere ad altre domande.

⁵ E' chiaro, non c'era bisogno dell'Anvur per ricordarci che non vi è ricerca di Economia Aziendale che possa ora prescindere dal confronto internazionale. Tale confronto è, infatti, irrinunciabile per prendere le distanze da “chiusure” autoreferenziali, per entrare a far parte delle comunità scientifiche internazionali di riferimento, per apprendere altri paradigmi e confrontarli con le proprie intuizioni e tradizioni, per vagliare nuovi approcci trattenendo ciò che ci risulta valido e utile, per valorizzare le nostre radici. È anacronistico arroccarsi attorno alla “specificità della

Per questo abbiamo proposto la **tavola rotonda “Il processo di pubblicazione nelle riviste internazionali: esperienze a confronto”**. I relatori invitati (provenienti da diversi settori disciplinari) condivideranno esperienze, consigli e idee volte a spiegare ai giovani ricercatori italiani il percorso da seguire per raggiungere l’obiettivo di pubblicare sulle migliori riviste internazionali⁶.

Ma la pubblicazione su riviste internazionali non è condizione sufficiente per l’internazionalizzazione della Economia Aziendale. Ma, ribadisco, la pubblicazione – anche su riviste internazionali di fascia A – non è condizione sufficiente perché l’internazionalizzazione dell’Economia Aziendale si dispieghi in modo soddisfacente continuando ad attingere linfa vitale dalle proprie radici. Non è condizione sufficiente per diffondere l’approccio aziendalistico italiano. E’ solo una condizione necessaria, che addirittura espone a rischi di perdita di identità⁷ in assenza di una strategia di internazionalizzazione che coinvolga i nostri Istituti e i nostri Dipartimenti non solo sul fronte della ricerca, ma anche su quello della didattica.

Per questo motivo abbiamo proposto la **tavola rotonda** (la seconda) **“la prospettiva internazionale** (in primo luogo europea) **nella ricerca e nella didattica di economia aziendale”**. La domanda base riguarderà: “come costruire un posizionamento “strategico” forte dei nostri ricercatori nel contesto internazionale valorizzando le radici dell’Economia Aziendale?”. Abbiamo chiesto a Francesco Favotto – che ha invitato come ospite Francesco Profumo – di articolare una risposta con l’ausilio dei Presidenti delle nostre Associazioni Scientifiche.

Coscienti infine che una strategia di internazionalizzazione, per essere efficace, richiede adeguati meccanismi operativi e, in particolare, processi di selezione e di sviluppo delle risorse umane, abbiamo focalizzato la terza **tavola rotonda** sul **Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale**⁸ affidandola alle cure di Riccardo Mercurio, delegato Aidea al coordinamento dei Dottorati italiani,.

Oltre al “convegno nel convegno” e alle 3 tavole rotonde (posizionate ognuna in una giornata del convegno) abbiamo poi proposto diverse **opportunità di incontro** per agevolare la fertilizzazione incrociata fra i diversi ricercatori di Economia Aziendale provenienti da diverse sedi universitarie e da differenti settori disciplinari. Abbiamo così proposto **gli stand della “fiera delle ricerche interdisciplinari”**, cioè degli incontri autogestiti con gruppi proponenti argomenti di ricerca. Allo scopo saranno allestiti, nelle differenti aule, diversi “stand” in cui – anche con l’esposizione di

dottrina economico-aziendale italiana” a fronte di “logiche evolutive del settore della conoscenza aziendale” che hanno condotto al continuo confronto internazionale.

⁶ In particolare i temi che verranno trattati sono:

- Come impostare un percorso di ricerca per arrivare preparati a pubblicare su riviste internazionali
- Convergenza dei sistemi di valutazione della ricerca in Italia e in Europa
- Come curare il processo di pubblicazione su una rivista internazionale
- Come curare un Revise&Resubmit
- Pubblicazioni internazionali e carriera accademica
- Letteratura, scrittura e vocazione accademica

⁷ Il rigore metodologico di natura squisitamente quantitativa richiesto dalle “riviste eccellenti di classe A” va, a volte, a scapito della rilevanza del tema trattato. L’agenda di ricerca delle comunità accademiche anglosassoni che dominano tali riviste, inoltre, non sempre collima con i bisogni delle aziende italiane e del sistema economico nazionale.

⁸ I temi dibattuti saranno: la gestione delle scuole dottorato e dei collegamenti con quelle straniere, il loro finanziamento, i contenuti, la formazione, ecc. Tutto ciò alla luce di una ricerca che sintetizza i programmi di dottorati italiani e stranieri.

poster – viene proposto un tema di ricerca, tipicamente trasversale rispetto alle tradizionali suddivisioni disciplinari⁹.

Infine, oltre allo spazio autogestito da proponenti di ricerche, nella logica di “un convegno di convegni”, abbiamo destinato uno spazio alle associazioni scientifiche ed alle riviste per organizzare proprie riunioni (es. comitati editoriali delle riviste, consigli direttivi delle associazioni, convegni focalizzati delle stesse associazioni)¹⁰.

COSA ABBIAMO OTTENUTO

Abbiamo ricevuto 444 paper (65% da Università Italiane, 35% da Università straniere di 38 differenti nazioni) come dettagliato nelle tabelle A e B.

(inserire Tabelle A e B)

A seguito di una revisione anonima, ne abbiamo selezionati 289, con un tasso di accettazione del 65%, percentuale che riteniamo corretta e che avrebbe potuto essere solo lievemente superiore se avessimo avuto maggiori sessioni disponibili. Nelle tabelle D e E sono indicati i paper selezionati seconda sede universitaria e nazionalità del proponente la ricerca.

(inserire Tabelle C e D)

Il tasso di accettazione si presenta senza sostanziali diversità nelle differenti track (il minimo - 57% - nella Track 6) e, soprattutto, senza una effettiva diversità fra autori italiani e stranieri. Segno, questo, di una sostanziale uniformità qualitativa delle ricerche nazionali ed estere.

Abbiamo così ottenuto un Convegno aperto ai non soci (più del 60% degli iscritti al convegno sono non soci Aidea: o stranieri o giovani ricercatori italiani) e con una partecipazione internazionale come indicato nella tabella E.

(inserire Tabella E)

Ben 237 dei 289 paper che saranno presentati (pari all'82%) sono scritti in inglese (come indicato nella tabella F). Tale percentuale è segno di disponibilità ed impegno dei nostri ricercatori al confronto internazionale. Sono stati presentati paper in inglese anche nelle sessioni che si svolgeranno in italiano (come suggerito nel call for paper).

(inserire Tabella F)

⁹ Gli stand di questa “fiera della ricerca interdisciplinare”, che saranno visitabili dalle ore 18.30 alle 19.00 di venerdì, riguardano i seguenti temi (con indicati i gruppi proponenti e i responsabili):

- Management, arti e **culture** (GSA Aidea, Luca Zan);
- Economia delle aziende, delle reti e delle destinazioni **turistiche** (Società Italiana di Scienze del Turismo, SISTUR, Marcantonio Ruisi);
- Tendenze evolutive del **management** del settore **immobiliare**: continuità e cambiamento (GSA Aidea, Roberto Cafferata);
- Principi di **gestione delle crisi** aziendali (GSA Aidea, Alberto Quagli);
- Tassonomia degli **studi aziendali** (GSA Aidea, Elio Borgonovi).
- **Bilancio Sociale** (GBS, Chiara Mio) .

¹⁰ Infine abbiamo organizzato, nella logica di “una festa della Economia Aziendale” una partita di calcio, riprendendo la tradizione dell’Aidea nella presidenza di Ruozì.

Inoltre, analizzando nel dettaglio i paper selezionati, si nota una tendenza a ricercare e pubblicare insieme ad altri studiosi (il numero medio di autori per paper è 2,25 e la distribuzione è dettagliata nella tabella G). Soltanto il 31% dei paper accettati hanno un unico autore e tale percentuale è ancora inferiore per gli autori italiani.

(inserire Tabella G)

Approfondendo la composizione degli autori degli articoli si segnala che i coautoraggi sono per lo più fra ricercatori di sedi universitarie differenti. Questo fenomeno va di pari passo con quello della diversità di profilo scientifico dei medesimi, con evidenziazione del carattere di interdisciplinarietà delle ricerche di Economia Aziendale.

Resta da fare ancora molta strada, inecce, sulla via della integrazione dei nostri ricercatori nelle comunità scientifiche internazionali di riferimento: infatti, soltanto 14 articoli (il 5%) vedono la presenza di autori italiani e stranieri che hanno lavorato insieme.

Le presentazioni degli articoli accettati si svolgeranno all'interno di 5 macro track:

- **Economia Aziendale.** Il ruolo dell'Economia Aziendale al servizio dello sviluppo economico-sociale (in lingua italiana);
- **Accounting.** Il ruolo dell'accounting nello sviluppo economico: modelli teorici ed evidenze empiriche (in lingua inglese);
- **Management & Organization.** Management per la crescita e crescita del management (in lingua inglese)
- **Public Management.** Il performance management delle amministrazioni pubbliche a livello aziendale e interistituzionale: dimensione aziendale e rapporti tra i livelli di governo (in lingua inglese)
- **Banking and Finance.** Responsabilità degli intermediari e dei mercati finanziari nella crisi e loro ruolo per lo sviluppo (in lingua inglese)

COSA NON ABBIAMO OTTENUTO (e che avremmo voluto ottenere)

Avremmo voluto selezionare paper in modo tale da proporre un Convegno Aidea prevalentemente formato dalla presentazione di articoli:

- scritti in inglese perché già concepiti in lingua inglese, anziché scritti in italiano e poi tradotti
- ove si presentano i risultati di una ricerca su ampi database italiani
- ove i risultati della ricerca italiana sono poi confrontati con sistematicità con i risultati di diverse ricerche straniere pubblicate su riviste "di classe A"
- scritti a più mani, di ricercatori italiani con ricercatori stranieri
- che citano non solamente articoli stranieri, ma anche solo alcuni – anche uno sparuto numero - di autori italiani
- che mirano a valorizzare il patrimonio culturale dell'Economia Aziendale italiana
- che sanno coniugare rigore metodologico, rilevanza scientifica e utilità per le aziende del nostro Paese¹¹
- da sottoporre per la pubblicazione a riviste internazionali di fascia A, eventualmente proponendo degli special issue.

Abbiamo, invece, riscontrato delle difficoltà sia a individuare ricerche con le caratteristiche appena elencate sia a contattare riviste internazionali di fascia A per ottenere un loro coinvolgimento al nostro Convegno. Alcune riviste hanno già fissato lo special issue del 2015. Abbiamo conseguentemente suggerito di programmare il Convegno Aidea ogni due anni per modo da dare più respiro al lavoro dei ricercatori e

¹¹ Senza, perciò che prevalga l'omologazione alla agenda di ricerca delle riviste "di classe A" internazionali.

poterne verificare progressi consistenti in linea con gli obiettivi sottesi a quanto appena detto (e che avremmo voluto ottenere).

CONCLUSIONE

Durante il nostro lavoro sono emerse le seguenti domande:

- Le classifiche delle riviste aziendali italiane e straniere sono utili e, se sì, a cosa?
- Le monografie e le pubblicazioni scientifiche (referate o meno) hanno futuro a fronte degli articoli su riviste con elevato impact factor?
- Le Scuole della didattica e della ricerca, storicamente proposte da Aidea hanno senso? O dovrebbero articolarsi per le singole discipline?
- Quale ruolo ha oggi Aidea, dopo 200 anni, nei confronti delle diverse associazioni scientifiche aziendali che si sono moltiplicate nel trascorrere degli anni? Un ruolo di holding, di dependance lobbistica romana, o cosa altro?

Proponiamo queste domande ai partecipanti del Convegno e, in particolare, penso che la sessione plenaria dell'Assemblea Aidea – aperta, per la prima volta (giustamente, dopo 200 anni!) anche ai non soci – con il titolo “**Iniziative, progetti, idee per il progresso dell’Economia Aziendale**”, potrà dare alcune risposte iniziali a tali domande.

Così facendo ho presentato anche l’ultima iniziativa che abbiamo proposto in questo convegno-festa della Economia Aziendale.

Quello che abbiamo fatto (noi tutti - nessuno escluso - del Comitato Scientifico), indipendentemente dalla qualità, è sicuramente la generazione di una grande varietà (e, conseguentemente, di una elevata complessità) rendendo non facile il compito del Comitato Organizzatore, Presieduto dall’amico Nicola Di Cagno, a cui sono lieto di cedere la parola.

Tabella A: Paper presentati classificati in base alle università di provenienza dei presentatori degli articoli

University/Track	1	2	3	4	5	6	Total
Catholic University of Milan	3		1	5	2	7	18
University of Rome III	5	1	4			5	15
University of Naples "Federico II"	4		4	5			13
University of Palermo	2			1	9		12
Bocconi University	4				4	3	11
LUISS Guido Carli University	1	1		8	1		11
University of Piemonte Orientale "A. Avogadro"	6		2	1		2	11
University of Rome "Tor Vergata"	2			2		6	10
University of Perugia	4	1				4	9
University of Verona	4		3	1	1		9
University of Bologna				2	3	3	8
University of Rome "La Sapienza"	7			1			8
University of Salerno	7		1				8
University of Florence	2		3	1		1	7
University of Milan	1		1	3	2		7
Salento University	5				1		6
University of Naples "Parthenope"	1	1		1		3	6
University of Pescara "G. D'Annunzio "	1	1	4				6
University of Turin	3			3			6
University of Bari "Aldo Moro"	4			1			5
University of Bergamo	2				1	2	5
University of Foggia	1		1		3		5
University of Parma	3		1			1	5
University of Venice "Ca' Foscari"	2		1		1	1	5
University of Viterbo "La Tuscia"	2		2	1			5
Sannio University				4			4
University of Cassino e del Lazio Meridionale"			1	3			4
University of Genova	1		3				4
University of Siena		1		1	1	1	4
University of Udine	3		1				4

University	
Deakin University	4
Illinois Institute of Technology	4
University of Luxembourg	4
Bangor University	3
Harvard University	3
Tilburg University	3
University of Birmingham	3
University of Guadalajara	3
University of Sussex	3
Aarhus University	2
Banque de France	2
Bilkent University	2
DePaul University	2
Federal Reserve Board	2
Ghent University	2
Goethe University Frankfurt	2
Imperial College	2
Lille2 University and Skema Business School	2
London School of Economics	2
Maastricht University	2
Middle East Technical University	2
Pepperdine University	2
RMIT University	2
University of Antwerp	2
University of Edinburgh	2
University of Hong Kong	2
University of New South Wales	2
University of Paris 2	2
University of Reading	2

Tabella B: Paper presentati classificati in base ai paesi di provenienza dei presentatori degli articoli

	1	2	3	4	5	6	Total		1	2	3	4	5	6	Total
Australia						9	9	Malaysia					1		1
Belgium						4	4	Mexico						3	3
Bulgaria						1	1	N/A	1					1	2
Canada						6	6	Netherlands						6	6
Chile						1	1	Netherlands					1		1
Denmark						2	2	New Zealand						1	1
Egypt						1	1	New Zealand						1	1
Finland						1	1	Oman						1	1
France						9	9	Philippines			1				1
France						1	1	Portugal						4	4
Germany				1		6	7	Russia						1	1
Greece						1	1	Singapore						1	1
Hong Kong						2	2	Slovenia						1	1
India						1	1	Spain						1	1
Indonesian			1				1	Switzerland	1					4	5
Israel						2	2	Taiwan						1	1
Italy	102	6	35	58	35	53	289	Turkey						4	4
Japan						2	2	U.K.				1	2	26	29
Kenya			1				1	U.S.				2	3	25	30
Korea						1	1								
Luxembourg						4	4	Total	104	6	38	62	42	188	444

Tabella C: PAPER ACCETTATI (e tasso di accettazione) classificati secondo le università di appartenenza del proponente

	Paper Accettati	Paper sottomessi	Tasso di accettazione
Catholic University of Milan	14	18	78%
LUISS Guido Carli University	10	11	91%
University of Rome III	10	15	67%
Bocconi University	8	11	73%
University of Naples "Federico II"	8	13	62%
University of Piemonte Orientale "A. Avogadro"	8	11	73%
University of Perugia	7	9	78%
University of Bologna	6	8	75%
University of Milan	6	7	86%
University of Palermo	6	12	50%
University of Rome "La Sapienza"	6	8	75%
University of Rome "Tor Vergata"	6	10	60%
University of Verona	6	9	67%
University of Pescara "G. D'Annunzio "	5	6	83%
University of Bergamo	4	5	80%
University of Florence	4	7	57%
University of Parma	4	5	80%
University of Salerno	4	8	50%
University of Viterbo "La Tuscia"	4	5	80%
Bangor University	3	3	100%
Polytechnic University of Milan	3	3	100%
Salento University	3	6	50%
Sannio University	3	4	75%
Scuola Superiore Sant'Anna	3	3	100%
University of Foggia	3	5	60%
University of Naples "Parthenope"	3	6	50%
University of Pisa	3	3	100%
University of Siena	3	4	75%
University of Sussex	3	3	100%
University of Turin	3	6	50%
University of Venice "Ca' Foscari"	3	5	60%

Tabella D: PAPER ACCETTATI classificati secondo la nazionalità dei proponenti (esclusa track le nostre radici)

	Ec. Azied	Account.	Manag.& Org	Pub. M	Ban&Fin	Totale
Australia					5	5
Belgium					2	2
Canada					6	6
Egypt					1	1
France					3	3
France					1	1
Germany			1		2	3
Indonesian		1				1
Israel					2	2
Italy	64	27	43	20	34	188
Japan					1	1
Kenya		1				1
Luxembourg					2	2
Malaysia				1		1
Netherlands					2	2
Netherlands				1		1
New Zealand					1	1
Portugal					1	1
Russia					1	1
Singapore					1	1
Slovenia					1	1
Spain					1	1
Switzerland	1				3	4
Turkey					4	4
U.K.			1	1	20	22
U.S.			2	3	13	18
Totale	65	29	47	26	107	274

Tabella E: La partecipazione internazionale

	italiani	stranieri
AUTORI (652)	71%	29%
DISCUSSANT (227)	64%	36%
CHAIR (70)	70%	30%

Tabella F: Articoli accettati classificati secondo la lingua utilizzata

Articoli scritti in italiano	Articoli scritti in inglese	Totale articoli accettati
52	237	289
18%	82%	100%

Tabella G: Articoli accettati classificati secondo il numero degli autori

	Articoli con 1 autore	Articoli con 2 autori	Articoli con 3 autori	Articoli con 4 autori	Articoli con 5 autori	Articoli con 7 autori	totale
Numero articoli	89	82	81	32	4	1	289
%	31%	28%	28%	11%	1%	0%	100%
di cui							
di autori italiani	45	57	63	22	4	1	192
%	24%	30%	33%	11%	2%	1%	100%
di autori stranieri	44	25	18	10	0	0	97
%	45%	26%	19%	10%	0%	0%	100%